Collana: **SANTI,**
BEATI E VITE STRAORDINARIE

SANTA VERONICA GIULIANI

VITA E BRANI SCELTI

Testi: **Santa Veronica Giuliani**
A cura di: **Monache Cappuccine, Monastero "Santa Veronica Giuliani", Città di Castello (PG)**
Biografia: **Suor Chiara Giovanna Cremaschi, osc Monastero Santa Chiara, Milano**

© Editrice Shalom – 01.11.2011 Anniversario della professione solenne di santa Veronica
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

ISBN 9788884042828

Per ordinare questo libro citare il codice 8588

SHALOM editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde 800 03 04 05 **solo per ordini**

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it
www.editriceshalom.it

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.

Indice

Presentazione 7

Introduzione 9

Cronologia della vita di santa Veronica 19

Biografia 23

Diario 149

Testimonianze 249

Preghiere 277

Preghiere tratte dagli scritti di santa Veronica *278*

Preghiere a santa Veronica *289*

Preghiera per la famiglia *291*

Monastero Santa Veronica Giuliani *294*

Presentazione

Veronica Giuliani, vissuta tra il 1600 e il 1700, è stata definita la «Santa dell'amore e del patire». Tra le mura del nostro monastero ha vissuto per 50 anni un'affascinante esperienza del Divino.

La missione provvidenziale di Veronica si riassume nel binomio: amare e patire; la sua vita è una testimonianza viva degli eccessi dell'amore di Dio verso l'uomo.

La sua aspirazione suprema: vivere crocifissa col crocifisso Gesù. Il mistero della croce, infatti, è al centro di tutta la sua esistenza e del suo messaggio: è la scoperta dell'amore folle di Dio verso la sua creatura.

Attraverso la lettura di queste pagine, possiamo accostarci all'esperienza spirituale di santa Veronica.

Suor Chiara Giovanna Cremaschi, clarissa, ha saputo presentare l'itinerario umano e spirituale della nostra Santa ripercorrendone le tappe più significative. L'Amore è il protagonista e Veronica, gradualmente, si consegna a Lui per vivere solo di Lui.

A lei va la nostra gratitudine per aver letto l'avventura di Veronica con il cuore, scoprendo l'impronta di santa Chiara e di san Francesco nella sua vocazione e missione.

Alla biografia fanno seguito alcune frasi di Veronica che, con la sua spontaneità, ci fa entrare nell'intimità del suo rapporto con Dio. Lei stessa ci schiude qualcosa del mistero dell'Amore, aiutandoci a capire che solo nell'amore di Dio la nostra vita acquista tutto il suo valore e la sua pienezza.

Sono riportate poi anche delle testimonianze delle sorelle e di coloro che l'hanno avuta accanto e giorno dopo giorno hanno imparato da lei a seguire sempre meglio Gesù.

Se Veronica ci trasporta sulle vette dell'Amore, le sue sorelle ci fanno gustare la bellezza di una vita semplice e genuina, che si nutre del Vangelo.

Ci auguriamo che la lettura di queste pagine possa aiutare tanti a ritrovare il gusto per la vita come scoperta sempre nuova di quegli "eccessi d'amore" di Dio verso ognuno di noi.

Le cappuccine del monastero
"Santa Veronica Giuliani"
Città di Castello (PG)

Introduzione

«E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1Gv 4,16).

Questo versetto della Prima lettera dell'apostolo Giovanni esprime perfettamente la sua personale esperienza di Cristo. La stessa Parola illumina la testimonianza della nostra grande mistica santa Veronica Giuliani, nata a Mercatello sul Metauro il 27 dicembre 1660: le due esperienze si ritrovano illuminate dalla stessa luce di questa Parola di Dio.

A 17 anni la giovane Veronica entra nel monastero delle cappuccine di Città di Castello e vi rimane, senza mai più uscirne, fino alla morte, per ben cinquant'anni.

Una vita di profonda comunione con Dio, con le sorelle, con la Chiesa, con l'*universo mondo*, concentrata nel ristrettissimo spazio di un monastero. Una vita riassumibile nelle sue ultime parole: *Ho trovato l'Amore. L'Amore si è lasciato trovare. È questo la causa del mio partire. Ditelo a tutti. Ditelo a tutti.*

Se Dio è Amore e se l'uomo di sempre, oggi più che mai, ha bisogno di essere amato e di amare sul serio, Veronica è *una maestra*. San Giovanni,

l'apostolo evangelista che ha poggiato la testa sul petto di Gesù e Veronica, la donna pazza d'amore, ci consegnano un'esperienza fondamentalmente simile: la vita è amore, perché Dio è Amore.

La Parola di Dio, che Veronica ha molto meditato, rivela che tra Dio e l'uomo può svilupparsi un amore così grande che li fa diventare *una sola cosa*. *Una sola cosa con Gesù*, *come Gesù è una sola cosa con il Padre*. Questo chiede, offre e vuole Gesù. Questo è l'inimmaginabile dono alla sua creatura.

Seguendo, attraverso la lettura di queste pagine il percorso tracciato da Veronica, possiamo individuare le caratteristiche di questo amore.

Un amore sponsale

È il rapporto mistico dello sposo Gesù con Veronica, sua vera sposa. Si attua la parola del profeta Osea: «Ecco, io la sedurrò, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nell'amore e nella benevolenza, ti farò mia sposa nella fedeltà e tu conoscerai il Signore» (Os 2,16.21-22).

Il Signore *seduce e affascina* Veronica, e lei si lascia attrarre. «Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre» dice il profeta Geremia (20,7). E il Cantico dei cantici riferisce la storia intrigante di

due innamorati, che possono essere allo stesso tempo un uomo e una donna, ma anche la straordinaria avventura di un *Dio – sposo dell'uomo!* – di un Dio che desidera entrare in comunione con ogni uomo.

Veronica è testimone della bellezza e della potenza dell'Amore Divino che la seduce, la possiede, l'infuoca.

È Gesù che la va a cercare molto presto, lì, nel giardino di casa e quasi giocando le dice: *Veronica, sono io il tuo vero fiore!* Veronica lo cerca per tutta la vita e muore dicendo con immensa gioia: *L'Amore si è lasciato trovare. È questa la causa del mio patire. Ditelo a tutti!*

Mi parve – scrive ancora nel *Diario – che nostro Signore stesse alla porta del mio cuore e mi dicesse: Aprimi! Aprimi! Gli dissi che per Lui non era mai chiusa la porta […]. Mi fece capire che voleva entrare, ma col patto che voleva starci solo Lui… Sentivo con tale veemenza saltare e palpitare il mio cuore che pareva volersi spalancare affinché il Signore facesse la sua entrata per sempre*.

È questa l'esperienza fondamentale di Veronica e di ogni vero cristiano. *«Una spiritualità* – ha detto papa Benedetto XVI – *marcatamente cristologico-sponsale»* (*Udienza generale*, 15 dicembre 2010): l'esperienza di essere amati da Cristo, lo Sposo fedele e di corrispondergli con un amore sempre più coinvolto e appassionato. Veronica chiama questa

esperienza *nuovo rinascimento.* Gesù *vuole dare tutto se stesso a noi. Per noi è venuto, con noi vuole stare e restare sino alla fine del mondo… È impazzito di noi e noi dobbiamo impazzire per Lui* (*D* VI, 69).

Veronica è santa non perché ha parlato e scritto di Gesù, ma perché ha accettato di incontrarlo, seguirlo, accoglierlo, abbracciarlo nella sua *umanità santissima*. Gesù è il maestro, la guida, il libro, la scuola, lo specchio, il medico, la verità, soprattutto *l'Amato del suo cuore, il suo unico tesoro.* Gesù copre tutti gli spazi affettivi della sua vita: quello dello sposo, dell'amico, del padre, del fratello, del figlio. «Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,50).

Quello che stupisce di più è che Dio perde proprio la testa per ogni uomo, come appunto un fidanzato e uno sposo innamoratissimo per la sua donna. Ma stupisce ancor di più – ce lo dice con forza Veronica – che l'uomo, affamato di questo Amore, non accetti questo dono e si accontenti di molto meno.

O peccatori, intendetelo bene: Dio è tutto carità; è tutto amore. Non sentite che state in un incendio d'amore? Eppure, non considerate tanto bene; vi perdete fra amori terreni; vi raffreddate fra mille peccati… O stolti! Che fate? *Tornate a Dio, cambiate vita. Proverete gli effetti della sua misericor-*

dia. Egli vi riceverà fra le braccia della sua pietà (*D* II, 940).

Amore crocifisso

In realtà vi è una difficoltà per entrare nella logica di questo amore. È la spina che autentica la rosa. Gesù la chiama croce. Veronica la chiama *chiave e pegno dell'amore.* Gesù crocifisso è il letto d'amore. Lei sale sulla croce con lo Sposo crocifisso. Si lascia segnare dai *sigilli dell'amore*, ossia dalle stimmate di Cristo.

Da questa esperienza, Veronica intraprende una vita ancora più conforme all'Amore crocifisso. *Pazzie che mi fece fare l'Amore* – scriverà. Sì, pazzie che tentano di imitare quelle dello Sposo.

Di qui la sua vita ascetica e penitenziale. Una serie articolata di virtù e atteggiamenti che si chiamano: umiltà, carità, povertà, obbedienza, sacrifici di ogni genere, silenzio e fede a tutta prova. Veronica affronta e supera ogni genere di tentazioni provenienti anche dal maligno. Accetta con cristiana pazienza provocazioni e umiliazioni di tutti i tipi, anche da alcune persone più vicine, affatto tenere con lei. Le sue risposte sono state sempre il perdono e la preghiera per quelli che la offendevano. Ha accettato con umiltà e obbedienza tutte le verifiche da parte della Chiesa che voleva appurare l'autenticità della sua esperienza mistica.

INRI

Realizzava così nella sua vita quello che Gesù aveva detto: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto» (Gv 15,1-2).

Amore fecondo

«Io sono la vite vera. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Rimanete nel mio amore. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,1.5.9.12).

Veronica vive nel Cuore di Cristo e perciò si ritrova nel cuore della Chiesa e nel cuore del mondo.

Io sono la mezzana tra Dio e tutti gli uomini. E grida: *Venite, o peccatori, venite a Gesù. Se volete tesori, Egli ne ha infiniti; se volete contenti Egli è la stessa contentezza; se volete piaceri Egli è tutto amore e carità; se volete la pace, venite a Gesù* (*D* I, 791).

O peccatori, venite al Cuore di Gesù, venite alla lavanda del suo preziosissimo Sangue. Egli vi aspetta con le braccia aperte per abbracciarvi (*D* II, 16-17).

Veronica, crocifissa con Gesù, si carica delle sofferenze e i peccati dei fratelli e per loro offre tutta se stessa. L'amore che le brucia in cuore la porta al totale superamento di una religiosità in-

dividualistica. Diventa un ponte tra Dio e i suoi concittadini. *Ho girato tutto il colonnato scalza e ad ogni colonna mi inginocchiavo. Desideravo andare per tutte le contrade della città. Con le braccia aperte, chiamavo i peccatori e tutte le creature, affinché venissero ad amare il Sommo Bene (*D *II, 798)*.

E Gesù, accogliendo questa sua offerta di amore, le sussurra: *Mia sposa, mi sono care le penitenze che fai per coloro che sono in mia disgrazia […]. Poi, staccando un braccio dalla croce, mi fece cenno che mi accostassi al Suo costato […]. E mi trovai tra le braccia del Crocifisso. Quello che provai in quel punto non posso raccontarlo: avrei voluto star sempre nel Suo santissimo costato* (*D* I, 37).

È questa l'icona della maturità della sua vita spirituale: stare nell'abbraccio del Crocifisso e così stare nell'amore di Cristo per gli altri.

Anche con la Vergine Maria, Veronica vive una relazione di profonda intimità, testimoniata dalle parole che si sente dire un giorno dalla Madonna e che riporta nel suo *Diario*: *Io ti feci riposare nel mio seno, avesti l'unione con l'anima mia, e da essa fosti come in volo portata davanti a Dio* (*D* IV, 901).